

Oman

Medio Oriente



<http://www.deserti-viaggilevi.it/>



OMAN - NATALE E CAPODANNO NEL DESERTO

Il Rub Al Khali

"Ero spesso stanco e assetato, a volte stanco e solo, ma ho assaggiato il gusto della libertà ed uno stile di vita dal quale non si ritorna"

Wilfred Thesiger. "Sabbie Arabe"

Il grande deserto del **Rub Al Khali** copre un'area di 650.000 kmq, un quarto della superficie della Penisola Arabica, proprio per le sue dimensioni viene anche chiamato "The Empty Quarter". E' praticamente disabitato e anche i beduini, storicamente, ne abitavano solo le parti esterne.

L'avanzamento della desertificazione è più che mai visibile in questo deserto, basta pensare che fino al I secolo d.C. veniva attraversato dalle carovane che trasportavano l'incenso per giungere alle "vie della seta e delle spezie", impresa considerata impossibile con le dimensioni attuali del deserto.

Le grandi dune "stellari" che si trovano nella parte omanita del Rub Al Khali fanno da cornice ad aree pianeggianti che cambiano colore in base alla luce passando da un bianco gesso ad un azzurro intenso, ricordando antichi laghi. Qui sono stati trovati fossili di denti di ippopotamo, resti di corna di gazzelle e di bufali acquatici, comprovando scientificamente ciò che la fantasia umana poteva solo immaginare.

La vastità del deserto rende però estremamente difficile la localizzazione di fossili, mentre una guida esperta non avrà difficoltà a trovare geodi e rose del deserto, localizzate in alcune aree ben definite ma con una concentrazione elevatissima.

Questi e molti altri sono i segreti nascosti tra le sabbie dell'Empty Quarter (vedi approfondimento "Ubar" in fondo).

UBAR - LA CITTA' PERDUTA NEL DESERTO.

Numerosi esploratori nel corso dei secoli sognarono di scoprire la mitica città perduta, l'Atlantide delle sabbie, nascosta tra le dune del Rub Al Khali.

Il Corano la cita con il nome di Iren Dhat Al Emad, ricca città costruita dal Re Shabbad Bin Ad, per ricreare la sua concezione del paradiso. Oro, argento, perle, ambra e zafferano contribuivano alla sua magnificenza. La sua ricchezza ed il piacere della vita finirono per corrompere Re Shaddad ed il suo popolo. Per punirli per il loro modo dissoluto di vivere e della loro disubbidienza, Dio inviò un vento violentissimo che soffiando ininterrottamente per 7 notti e 8 giorni distrusse la potenza di Re Shaddad e ricoprì completamente la città con le sabbie del deserto, proprio come se non fosse mai esistita. Una versione medioevale delle "Mille e Una Notte" parla ugualmente di una mitica città perduta che aveva il nome di Ubar. Anche l'esploratore inglese Bertram Thomas, che transitò nella zona nel 1931, scrive di una città che gli avevano indicata i beduini con il nome di Ubar.

La leggenda sopravvivrà alla scoperta effettuata da un archeologo nel 1992 di alcune rovine di un'antica città ai margini del deserto del Rub Al Khali, nei pressi di Shisur, che i beduini chiamano Ubar?

Grazie al lavoro di Juris Zarins, nato in Germania nel 1945 ed emigrato negli Stati Uniti e tuttora impegnato in scavi archeologici nella Penisola Arabica, furono ritrovati resti di abitazione e numerosissimi frammenti di attrezzi risalenti all'età del bronzo.

Si stima che la città fosse abitata dal 3000 a.C. al I secolo d.C. come ultimo punto per fare rifornimento di acqua prima di affrontare il viaggio attraverso il grande deserto. Nel 2000 il sito di Ubar venne iscritto nelle liste dei Patrimoni Mondiali dell'Umanità dell'Unesco.

Tratto da OMAN, EMIRATI ARABI, guide per Viaggiare, di Maurizio Levi e Carla Piazza. Casa Editrice POLARIS

---ooOoo---

Per visitare l'Oman proponiamo i viaggi descritti in:

<http://www.deserti-viaggilevi.it/destinazioni/intro.php?Paese=Oman>

e visibili sulle mappe satellitari in:

<http://www.inognidove.it/viaggilevi-oman/>

---ooOoo---